

L'ex sindaco **Alemanno**: "Scoprimmo che quel centro sportivo era privato"

# "Ma quali minacce e siluri erano soltanto millanterie perché lo cacciavi dal circolo"

## Ha detto



### NON SI È PERMESSO

"Giuliani non si è mai permesso di minacciarmi, né io gli avrei mai permesso di farlo. Era in collera per la revoca dell'incarico al Circolo"



### AUTORIZZAI BUTTARELLI

"Il nuovo comandante Buttarelli accertò quella situazione privatistica e lo autorizzai a troncare ogni rapporto"



### DOPO DUE ANNI

"Sono passati quasi due anni e le minacce, se ci fossero state, non hanno prodotto effetti. Ma mi auguro che possa provare la sua innocenza"

**"Lo nominammo capo della Scuola perché interferiva meno con il nuovo comandante"**

**PAOLO BOCCACCI**

**A**LEMANN, Giuliani dopo la sua sostituzione, all'indomani dello scandalo delle mazzette ai vigili a Trastevere, voleva a tutti i costi rimanere presidente del circolo sportivo. Perché?

«In realtà quel circolo sportivo risultò un circolo privato che Giuliani quando era comandante aveva collegato al Corpo dei vigili. Il nuovo comandante Buttarelli accertò questa situazione e troncò il collegamento tra il circolo e il Corpo»

Lui afferma che l'aveva minacciata, sottolineando che era a capo della Commissione del concorso per l'assunzione dei nuovi vigili. Diceva: "Ogni cosa che voi mi fate la reputo un atto ostile nei miei confronti e agisco di conseguenza, fate voi". E poi: "Ho detto al sindaco che sono Presidente del concorso, se mi fate 'na cosa, io vi rompo il c.". Lei ha mai direttamente ricevuto minacce da Giuliani?

«È una millanteria telefonica provocata dalla collera generata dalla revoca del rapporto tra il circolo e i vigili. Giuliani non mi ha mai minacciato né io gli avrei mai permesso di farlo»

L'ex comandante racconta che aveva fatto un "patto" con lei perché gli lasciasse mano libera sul circolo sportivo. Dice: "Avevo fatto il patto con il sindaco. Il sindaco mi aveva assicurato sta roba. Sono pronto a fare la guerriglia agiterò il Corpo... lo faccio crepare". Esisteva veramente un patto?

«No, nessun patto, piuttosto una sua preghiera. Quando gli comunicai la sua sostituzione mi chiese che fosse almeno fatto salvo lo spazio che aveva come presidente del Centro sportivo. Io pensavo allora che fosse una struttura del Corpo».

E invece? In una conversazione Giuliani rivela che avrebbe ricevuto un rifiuto e ne deduce che "il sindaco non conta un c.". Come andò?

«Invece il nuovo comandante Buttarelli accertò quella situazione privatistica e lo autorizzai a troncare ogni rapporto. Questo probabilmente scatenò la collera di Giuliani».

Perché a Giuliani era stato conservato l'incarico di Capo

della Scuola di formazione dei vigili?

«Come ex comandante, nominato più di otto anni fa dal sindaco Veltroni, in ogni caso dirigente di ruolo, aveva per legge diritto a un incarico. Quello di responsabile della Scuola sembrava meno in grado interferire con il nuovo comandante»

In un altro colloquio registrato Giuliani afferma: "Gli dico... sindaco, io non voglio ostilità da parte vostra perché... il minimo... appena mi toccate il gruppo sportivo io mando cinque o sei siluri, non ci provate". Che "siluri" poteva mandare?

«Sparate e millanterie, nessun siluro. La trasparenza e la linearità del mio comportamento nei suoi confronti dimostra che non c'era nessun elemento di minaccia».

Quindi nemmeno una minaccia di "siluri"?

«Lui mi rivolse sono la preghiera di lasciarlo al Centro. Nessuna minaccia. Sono passati da allora quasi due anni e le minacce, se mai ci fossero state, non hanno prodotto nessun effetto. Ma mi auguro al di là di tutto che Giuliani possa provare la sua innocenza perché questa vicenda colpisce anche l'immagine del Corpo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

